



**UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE**  
**FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”**

---

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**IL TURISMO COME LEVA DI SVILUPPO**  
**DEL PAESE**

**TOURISM AS A LEVER OF DEVELOPMENT**  
**OF THE COUNTRY**

Relatore:

Prof.ssa Laura Trucchia

Rapporto Finale di:

Federica Trinei

Anno Accademico 2019/2020

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>pag.4</b>
<b>CAPITOLO 1- Introduzione allo studio del fenomeno turistico</b>	
1.1 Il concetto di turismo e le sue peculiarità	pag.6
1.2 L'evoluzione nel corso dei secoli	pag.8
1.3 Il Conto Satellite del Turismo	pag.10
1.4 Trend turistico in Italia	pag.11
1.5 La distribuzione sul territorio	pag.14
<b>CAPITOLO 2-II Piano Strategico del Turismo (2017-2022)</b>	
2.1 Contenuto e finalità del Piano	pag.16
2.2 La visione del PST	pag.18
2.3 Gli obiettivi fondamentali	pag.20
2.4 Altri programmi rilevanti del MIBACT	pag.22
<b>CAPITOLO 3- Il turismo sostenibile</b>	
3.1 Lo sviluppo sostenibile	pag.24
3.2 Il turismo sostenibile	pag.27
3.3 La Carta di Lanzarote	pag.29

**CONCLUSIONI**

**pag.31**

**SITOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA**

**pag.33**

## INTRODUZIONE

In Italia il turismo si configura come uno dei settori trainanti dell'economia contemporanea, in quanto si tratta di un'attività in continua espansione e per la quale le previsioni nei prossimi anni sono in crescita, sia in termini di flussi che di fatturato, nonostante la crisi economica degli ultimi anni stia gravando sulle spalle di numerose famiglie; nel nostro Paese infatti, contribuisce per oltre il 10% del Pil e fornisce più di 2 milioni e mezzo di occupati (sia diretti che indiretti).

Il settore del turismo risulta uno dei pochi in costante crescita; esso può apportare numerosi vantaggi al territorio dove si attua, contribuendo allo sviluppo locale e all'incremento dei redditi grazie alle molteplici attività economiche direttamente e indirettamente collegate ad esso e portando con sé molti benefici anche per le altre economie oltre che ritorni favorevoli nelle comunità locali. Proprio per questo motivo occorre in qualche modo rinnovare i piani di gestione e di sviluppo del settore turistico, portando innovazione nell'agire imprenditoriale.

Il principale obiettivo di questo elaborato è quello di offrire, in primo luogo a me stessa e in seguito a chi abbia voglia di immergersi in questa lettura, la possibilità di indagare più a fondo sul fenomeno turistico, come stimolo di un progresso che riguarda l'Italia, grazie anche a misure di livello internazionale, come il Piano Strategico del Turismo (2017-2022). Oltre a dati statistici e numerici, l'elaborato

proporrà alcuni elementi teorici essenziali per individuare dal punto di vista concettuale il fenomeno in analisi.

Di seguito, vi è una breve sintesi degli argomenti trattati all'interno di ogni singolo capitolo, che offre una visione globale dell'intero elaborato, suddiviso in tre capitoli:

- Il primo capitolo prenderà in considerazione il concetto di turismo, la sua evoluzione e il tuo trend attuale, ed andrà ad analizzare quella che è la sua importanza per lo sviluppo economico dell'Italia e la distribuzione di esso nel Paese;
- il secondo capitolo prenderà in esame il Piano Strategico del Turismo (2017-2022), elaborato dal Comitato Permanente per lo Sviluppo del Turismo; esso ha l'obiettivo ambizioso di coniugare la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale con la definizione di adeguati strumenti di governance delle politiche turistiche in una prospettiva globale; verranno descritte le caratteristiche generali del piano e sarà inoltre presentata una breve descrizione di altri piani realizzati dal MIBACT;
- nel terzo capitolo verrà messa in risalto l'importanza del turismo sostenibile (o responsabile), un aspetto fondamentale del Piano Strategico del Turismo (2017-2022). Questa tipologia di turismo si caratterizza dal

fatto che si compone da una duplice preoccupazione per il luogo in cui ci si reca: il turista responsabile deve evitare di danneggiarlo, mentre l'altro fattore di attenzione riguarda le popolazioni che abitano nella località visitata.

# Capitolo 1

## Introduzione allo studio del fenomeno turistico

### 1.1 Il concetto di turismo e le sue peculiarità

Il turismo può essere definito come “l’insieme delle attività e di servizi a carattere polivalente che si riferiscono al trasferimento temporaneo di persone dalla località di abituale residenza ad altra località per fini di svago, riposo, cultura, curiosità, cura, sport ecc.”<sup>1</sup>.

Il ruolo fondamentale in questo processo è rappresentato dal turista, ovvero colui che viaggia in paesi diversi da quello in cui ha la sua residenza abituale, al di fuori del proprio ambiente quotidiano e per un periodo di almeno una notte, senza avere l’obiettivo di esercitare regolarmente attività remunerate nella località ospitante.

Il turismo dopo anni di trascuratezza e disattenzione, viene oggi reputato un settore di attività economica fra i più importanti per il vasto movimento di capitali, di imprese e di uomini che comporta ed è inoltre considerato un fenomeno complesso e vario: complesso in quanto comporta lo svolgimento di varie “mansioni”, che vanno organizzate e coordinate fra loro; estremamente vario

---

<sup>1</sup>Enciclopedia TRECCANI

poiché il termine viene usato per indicare le attività più diverse, che hanno come elemento in comune lo spostamento del turista dalla sua residenza.

Fra gli studiosi, non esiste un consenso di definizioni; tuttavia possiamo notare che esistono tre parole chiavi, che rientrano sempre in qualsiasi definizione di turista, ovvero motivazione, spazio e tempo.

La motivazione, vero motore dello spostamento, è il primo elemento che consente di fare una distinzione tra il turista e il non turista; essa viene generata da un insieme di impulsi che spingono un individuo ad allontanarsi in modo temporaneo dalla propria comunità. Un contributo importante viene dato nel 1979 da Crompton, il quale ha raggruppato le motivazioni in due categorie di fattori che spingono l'individuo ad andare in vacanza: i fattori di spinta (push) e i fattori di attrazione (pull). I primi sono di natura socio-psicologica e vengono usati per spiegare quello che è il desiderio di viaggiare, mentre gli altri spiegano la scelta della località. Per fare alcuni esempi tra i fattori push vengono fatte rientrare motivazioni quali il bisogno di evasione, il relax, il prestigio, ecc.; tra i fattori pull viceversa, vengono incluse motivazioni come la voglia di fare esperienze e avventure.

Il secondo elemento fondamentale, ovvero lo spazio, si concretizza nello spostamento da un ambiente quotidiano ad un altro, anche se è difficilmente quantificabile poiché l'area in cui vengono svolte le attività abituali varia da persona a persona in base al proprio grado di mobilità. L'ambiente quotidiano è il



luogo dove il soggetto trascorre normalmente la sua giornata ed è difficile da definire in quanto molto soggettivo.

Infine, il terzo ed ultimo elemento, che si va ad aggiungere alla motivazione e allo spazio, è il tempo; generalmente possiamo considerare turista colui che trascorre più di 24 ore in un luogo, poiché ciò comporta pernottamento; se il soggetto non pernotta in un luogo diverso dal “suo ambiente quotidiano, viene definito escursionista. Esiste però anche una soglia massima di tempo: chi risiede per più di sei mesi in una località, non è considerato turista; il tempo deve essere quindi compreso fra le 24 ore ed i sei mesi.

## **1.2 L'evoluzione nel corso dei secoli**

Il turismo è un fenomeno da sempre presente nelle varie epoche storiche e culture, ma con il passare dei secoli, la sua tipologia ha avuto dei cambiamenti radicali, a seconda della sua motivazione. Già nel 450 A.C. Erodoto raccontò come il popolo egiziano era costretto a spostarsi da una città all'altra a seguito delle frequenti esondazioni del Nilo. Successivamente, la civiltà greca fu la prima ad introdurre il concetto di “tempo libero” e dunque a rafforzare la definizione di turismo come fenomeno da sfruttare nei periodi di assenza lavorativa.

In epoca romana gli spostamenti si realizzarono per scopi militari e di conquista, ma ben presto il miglioramento della rete viaria, la diffusione nel mondo della lingua e moneta romana, portarono all'affermazione dei viaggi culturali, formativi e di svago. Nacquero così le prime guide turistiche con informazioni circa le attrattive locali, la posizione e le recensioni qualitative dei principali alloggi.

Il XV secolo fu un periodo di grandi esplorazioni, come la scoperta dell'America, mentre quello successivo fu caratterizzato da numerosi pellegrinaggi verso Roma o Gerusalemme, frenati alcune volte da epidemie e dai briganti fuori dalle mura della città.

A partire dal '700 si diffusero i Grand Tour, ovvero lunghi viaggi di mesi o anni durante i quali i giovani aristocratici approfondivano le loro conoscenze in ambito politico, artistico e culturale; l'obiettivo fondamentale di questa pratica era quello di istruire e formare il comportamento del giovane in previsione della sua futura vita di relazione negli ambienti aristocratici. Con questi viene fatta risalire l'origine della storia del turismo moderno.

Nel 1841 fu fondata la Thomas Cook <sup>2</sup>& Son, la prima agenzia viaggi al mondo e nello stesso periodo si affermò il cosiddetto turismo dei bagni e turismo termale. Con l'inizio del Novecento anche l'Italia cominciò ad occuparsi di questo settore; nel 1919 nacque l'ENIT (Ente Nazionale Italiano del turismo), che l'anno successivo contribuirà a fondare CIT (Compagnia Italiana del Turismo), nata per

---

<sup>2</sup> Thomas Cook viene considerato l'inventore del turismo moderno

promuovere l'Italia all'estero. Con la fine della guerra e l'aumento della mobilità delle persone si poté assistere ad un forte sviluppo del turismo in tutto il mondo. Oggi si è affermato come "viaggio organizzato da altri" e vede accrescere sempre più l'affluenza dettata dalla proliferazione dei mezzi di trasporto, dagli incrementi dei redditi di lavoro e dai mass media come internet e la pubblicità televisiva. Va posta comunque l'attenzione all'aumento delle truffe tecnologiche con clonazione delle carte di credito o la vendita online di viaggi "fantasma".

### **1.3 Il Conto Satellite del Turismo**

Il Conto Satellite del Turismo (CST), è lo strumento intenzionalmente riconosciuto e raccomandato per valutare la dimensione economica dell'industria turistica poiché offre una rappresentazione del settore sia dal lato della domanda che dell'offerta.

Attraverso il CST è possibile fare una valutazione riguardo la dimensione e l'impatto diretto del turismo, le cui caratteristiche lo rendono difficilmente misurabile attraverso statistiche di tipo settoriale, riferite generalmente a singole attività economiche o a loro limitati raggruppamenti.

Sono considerate infatti,attività produttive caratteristiche del turismo quelle che

ricadono in diverse branche di attività economica quali alberghi, pubblici esercizi, servizi di trasporto passeggeri, agenzie di viaggio, servizi ricreativi e culturali, commercio al dettaglio ed infine i servizi abitativi per l'uso delle seconde case di vacanza.

## **1.4 Trend turistico in Italia**

L'Italia è uno fra i paesi di più antica vocazione turistica; agli inizi degli anni '80 era seconda solo agli Stati Uniti per incidenza sulla spesa turistica globale.

Il Paese vanta di un immenso patrimonio artistico, culturale e paesaggistico con pochi eguali al mondo: con 54 dei 1092 siti Unesco, è il primo paese per luoghi riconosciuti come patrimonio dell'umanità.

Alle attività turistiche si può ricondurre oltre il 10% del PIL (andando a considerare anche quello generato indirettamente dal settore turistico) ed oltre il 6% degli occupati del Paese, un peso comparabile al dato della Spagna e superiore a quello di Francia e Germania.<sup>3</sup>

Per la sua natura intrinsecamente legata allo spostamento, il turismo produce un impatto notevole dal punto di vista economico che comprende settori come la

---

<sup>3</sup> Fonte Wikipedia : il Paese è, nel 2019, il quarto più visitato al mondo con 94 milioni di visitatori secondo l'ENIT.

ristorazione, l'edilizia, la viabilità o le infrastrutture che riguardano il trasporto e con molti risvolti sul piano dello sviluppo locale, dell'utilizzo delle risorse economiche, della produzione, circolazione e redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese.

Negli ultimi decenni ha subito una notevole intensificazione; fra i fattori che hanno contribuito in modo determinante, ci sono i progressi tecnologici nei trasporti, ma anche fattori economici e più recentemente l'avvento di sistemi di comunicazione come internet.

Sulla base dei dati ISTAT <sup>4</sup> raccolti presso le strutture ricettive, tra il 2000 e 2017 in Italia gli arrivi complessivi di turisti, italiani e stranieri, sono cresciuti del 53,9 per cento, superando i 123 milioni; le presenze (ovvero il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi), che hanno superato i 420 milioni di unità, sono aumentate in misura più contenuta, in ragione del progressivo ridursi del numero di pernottamenti in un singolo viaggio.

Nel 2018, sempre secondo dati provenienti dall'ISTAT, gli esercizi ricettivi italiani, con circa 428,8 milioni di presenze e 128,2 milioni di arrivi, hanno raggiunto un nuovo massimo storico, superando il picco del 2017. I flussi turistici sono infatti aumentati del 4% in termini di arrivi e del 2% in termini di presenze; quest'ultime sono risultate in crescita per gli esercizi alberghieri, ma soprattutto per quelli extra-alberghieri.

---

<sup>4</sup> Istituto nazionale di statistica

La domanda turistica globale, cresce attualmente del 3/4% all'anno, in misura nettamente maggiore alla crescita del PIL. Questo sta a significare che il settore turistico acquista sempre maggiore importanza all'interno dell'economia.

In particolare, nell'ultimo ventennio, il turismo ha conosciuto una straordinaria espansione a livello mondiale, sostenuta dalla riduzione dei costi di trasporto e dalla crescita dei livelli di reddito anche nelle economie emergenti, che hanno enormemente allargato il bacino dei potenziali viaggiatori. Quest'aumento della domanda si è accompagnato all'affermazione di nuove destinazioni, che hanno attratto un numero crescente di turisti. Il numero di viaggiatori e della spesa turistica sono previsti in ulteriore forte crescita nei prossimi due decenni.

La crescita in Italia è stata sostenuta soprattutto dai flussi provenienti da paesi al di fuori dell'Unione europea, la cui quota di mercato è salita dal 37% del 2010 al 41,5% nel 2017.

Le città più visitate sono state Roma (29 milioni), Venezia (12 milioni) e Milano (12 milioni), con turisti provenienti per lo più da Germania, Francia e Stati Uniti d'America.

## 1.5 La distribuzione sul territorio

La distribuzione della spesa turistica sul territorio nazionale appare più concentrata di quanto non lo siano le risorse turistiche, con il rischio di mancato sfruttamento di alcune e di sovrautilizzazione di altre. Il Nord Est assorbe più di un terzo della spesa totale.

L'area del nostro Paese in cui si concentra la quota maggiore di presenze di turisti italiani e stranieri è il Nord Est, seguita da Centro, Mezzogiorno e Nord Ovest. Nonostante quest'ultimo attiri una quota minore di flussi turistici, nel periodo 2000-2017 è l'area che ha registrato la maggior crescita delle presenze, complessivamente aumentate ad un ritmo doppio rispetto a quello medio nazionale, anche beneficiando dei grandi eventi ospitati da città come Milano e Torino.

“7 turisti su 10 si concentrano in solo 5 regioni”<sup>5</sup>. Il fenomeno della concentrazione del turismo in poche località è ben noto e lo si sta cercando di affrontare attraverso il Piano Strategico del Turismo (PST 2017-2022), che verrà presentato nel Capitolo 2, e che tra le sue priorità indica proprio la distribuzione di questi flussi sul territorio utilizzando le mete più tradizionali come porte d'ingresso per queste nuove destinazioni.

---

<sup>5</sup> Il sole 24 ore

Così come la distribuzione sul territorio, anche la spesa turistica è notevolmente concentrata dal punto di vista geografico; anche in questo caso emerge il Nord Est che assorbe più di un terzo della spesa totale, seguito dal Mezzogiorno, grazie al turismo estivo e balneare, il quale compensa la bassa capacità attrattiva del turismo culturale.

Le regioni del Nord Est e del Centro intercettano la gran parte dei flussi turistici internazionali, anche grazie alla presenza di Roma, Firenze e Venezia.



## **Capitolo 2**

### **Il Piano Strategico del Turismo (2017-2022)**

#### **2.1 Contenuto e finalità del Piano**

La capacità competitiva dell'Italia nel mercato internazionale del turismo è largamente al di sotto delle sue potenzialità; il nostro Paese rimane una meta di eccellenza, penalizzata però da diversi fattori che riguardano l'insufficiente innovazione tecnologica ed organizzativa, la scarsa reattività alle trasformazioni del mercato, una diffusa obsolescenza delle competenze e l'esistenza di condizioni sfavorevoli per l'attività delle imprese.

Per dotare il settore turistico italiano di una visione unitaria di sviluppo, negli ultimi anni nel nostro Paese sono stati elaborati piani strategici di riferimento per la politica turistica nazionale, analogamente a quanto realizzato da altri paesi europei leader del settore.

Le motivazioni di un piano risiedono nella necessità di recuperare terreno sul piano dell'innovazione, delle tecnologie digitali, della valorizzazione del patrimonio e del nostro territorio, del rapporto qualità/prezzi e del marketing.

Un esempio in Italia è possibile riscontrarlo nel Piano Strategico del Turismo (2017-2022), ovvero lo strumento che si sta utilizzando in questi anni per porre il settore turistico al centro del Paese; questo progetto programmatico serve per rafforzare l'Italia come "Paese dell'arte e della cultura" e governare lo sviluppo del settore turistico.

Esso è stato approvato all'unanimità il 14 Settembre 2016, dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo<sup>6</sup>, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo (MIBACT) e con la partecipazione delle istituzioni pubbliche, degli operatori di settore, degli stakeholders e delle comunità. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato ed è composto da 38 membri.

Il Piano rappresenta un'inversione di rotta rispetto al passato, con l'obiettivo di coniugare la valorizzazione del patrimonio culturale con la definizione di adeguati strumenti di governance delle politiche turistiche in una prospettiva globale; anche la metodologia introdotta è innovativa, in quanto viene usato un metodo aperto e partecipativo, che prevede il confronto sistematico fra tutte le istituzioni che sono coinvolte; in questo progetto comune tutti i soggetti devono sentirsi protagonisti.

Il PST mette in risalto la sostenibilità, che può essere declinata in vari modi, per

---

<sup>6</sup> Il Comitato Permanente di Promozione del Turismo è stato istituito presso il Mibact; il suo compito è quello di promuovere un'azione coordinata dei diversi soggetti che operano nel settore del turismo con la relativa politica e programmazione nazionale

esempio valorizzando quei territori ricchi di potenzialità attrattive che sono ancora inesprese; per accrescere la sostenibilità sia economica che sociale, le politiche per il turismo devono cercare di migliorare il ruolo di raccordo del settore turistico con le altre attività produttive, espandendone le filiere e massimizzandone i vantaggi per il territorio di reddito e opportunità di lavoro.

## **2.2 La visione del PST**

Il Piano Strategico del Turismo, con l'orizzonte temporale di sei anni, agisce su tre leve fondamentali quali l'innovazione tecnologica e organizzativa, la valorizzazione delle competenze e la qualità dei servizi.

Intende promuovere una nuova modalità di fruizione turistica del patrimonio del Paese, basata sul rinnovamento e ampliamento dell'offerta turistica delle destinazioni strategiche e sulla valorizzazione di nuove mete e nuovi prodotti, per aumentare il benessere sociale, economico e sostenibile e rilanciare così la leadership dell'Italia sul mercato turistico internazionale.

Il Piano Strategico del Turismo comporta un rinnovamento profondo dei modelli di offerta, in direzione della sostenibilità, dell'innovazione digitale e dell'adattamento delle nuove tendenze della domanda e della qualità

dell'accoglienza.

Il settore turistico viene rimesso al centro del modello di sviluppo ed è in grado di contribuire alla gestione durevole e sostenibile delle risorse culturali e naturali e di produrre benessere economico e sociale dei propri territori.

Per far sì che ci sia uno sviluppo turistico è necessario che quest'ultimo sia legato all'intera filiera delle attività e dei servizi, come per esempio trasporti, ambiente, conservazione e gestione del patrimonio culturale materiale ed immateriale.

Per il perseguimento di tale visione, il PST sta seguendo quattro linee strategiche: territorio e patrimonio, competitività e lavoro, il turista al centro ed infine integrazione ed interoperabilità.

Per la prima linea, ovvero territorio e patrimonio, il Piano propone un modello di sviluppo sostenibile che faccia leva sulla territorialità e sulla diversità del patrimonio paesaggistico e culturale. Il turismo ha nel patrimonio nazionale e territoriale un formidabile elemento di attivazione e, al tempo stesso, restituisce a questo patrimonio, valorizzandolo, l'opportunità di raggiungere migliori livelli di sostenibilità finanziaria ed economia, rafforzando la prospettiva della sua gestione durevole.

Per quanto riguarda la seconda linea, il sistema turistico nazionale migliora la sua competitività, genera più valore aggiunto, incrementa la quantità e la qualità dell'occupazione turistica. Il nostro Paese rimane una meta di eccellenza, ma con diverse aree di miglioramento che, in linea generale, riguardano: l'innovazione

tecnologica ed organizzativa, la reattività alle trasformazioni del mercato ed infine le competenze e le condizioni per l'attività delle imprese.

Nella terza linea, il turista è al centro del sistema di valorizzazione: tutti i servizi e tutte quelle condizioni che rendono la visita un'esperienza memorabile, vanno orientate alla piena soddisfazione del turista, in modo da spingerlo a tornare e ad influenzare nuove persone a visitare l'Italia.

In conclusione, nell'ultima linea vengono presi in considerazione due concetti fondamentali, ovvero integrazione ed interoperabilità. Entrambi riflettono l'esigenza di promuovere un'azione coordinata fra organizzazioni diverse ed eterogenee che condividono obiettivi, pubblici o di impresa, reciprocamente vantaggiosi.

## **2.3 Gli obiettivi fondamentali**

L'obiettivo generale del PST consiste nell'accrescere il ruolo dell'Italia nel mercato turistico globale, aumentando la competitività del sistema turistico nazionale.

Questo obiettivo si articola a sua volta in quattro obiettivi chiave, ovvero:

A. innovare, specializzare e integrare l'offerta nazionale, andando a renderla sostenibile e competitiva; il Piano ha lo scopo di qualificare il turismo nei grandi attrattori del Paese, rendendone più sostenibile ed innovativa la fruizione, e punta a promuovere una maggiore diffusione dei flussi dei visitatori;

B. accrescere la competitività del sistema turistico con il fine di creare condizioni più favorevoli per il consolidamento e rilancio della filiera allargata del turismo, quale settore chiave per lo sviluppo sostenibile del Paese e per la sua proiezione internazionale;

C. sviluppare un marketing efficace ed innovativo con lo scopo di omogeneizzare gli standard di qualità percepita dai mercati e veicolare il complesso dei valori distintivi dell'offerta nazionale in maniera coordinata sia verso i target interni che verso quelli internazionali; la risorsa da sfruttare è il brand, attraverso una promozione allineata alla proposta di valore in grado di distinguere l'Italia da qualunque suo altro competitor: cultura, bellezza, stile di vita;

D. realizzare una governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano e delle politiche turistiche.

Questi Obiettivi generali, sono a loro volta articolati in Obiettivi specifici, i quali sono necessari a raggiungere il corrispondente Obiettivo generale e in Linee di

intervento strategico, nell'ambito delle quali, ogni anno, vengono inserite le Azioni; quest'ultime servono a garantire il perseguimento degli Obiettivi specifici e generali del PST e vengono raccolte e sistematizzate all'interno di ciascun Programma attuativo annuale.

Le Linee di intervento individuano gli ambiti operativi finalizzati al raggiungimento di ciascun Obiettivo specifico.

## **2.4 Altri programmi rilevanti del MIBACT**

Oltre al PST, fra i programmi più rilevanti che sono stati attuati dal MIBACT, possiamo trovare il PON<sup>7</sup> “Cultura e Sviluppo” 2014-2020.

Questo piano non riguarda l'intero Paese, ma è stato destinato a cinque regioni del Mezzogiorno, ovvero Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; l'obiettivo principale ha riguardato la valorizzazione territoriale attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, di potenziamento del sistema dei servizi turistici e di sostegno della filiera imprenditoriale collegata al settore.

---

<sup>7</sup> Programma Operativo Nazionale

La strategia del PON è stata articolata su tre pilastri:

A. rafforzare il segmento culturale della domanda e dell'offerta di attrattori culturali di titolarità nazionale;

B. favorire l'incremento di attività economiche connesse alle dotazioni culturali per la costruzione e la sperimentazione di una politica di sostegno alla competitività delle imprese del settore, inclusi i profili economici e sociali, in grado di concorrere ad incrementare l'attrattività delle aree di riferimento degli attrattori culturali;

C. sostenere la gestione del programma e migliorare le capacità operative dei soggetti impegnati nell'attuazione del PON.

Un altro programma, oltre al PON Cultura e Sviluppo, è il Piano Cultura e Turismo 2014-2020, il quale ha puntato al rilancio della competitività territoriale del Paese, facendo leva sul miglioramento e il riposizionamento dell'offerta turistico - culturale italiana nei mercati nazionali ed internazionali attraverso l'attivazione della filiera produttiva connessa alla fruizione dell'offerta e allo sviluppo dell'innovazione tecnologica nel settore della conservazione dei beni.



## Capitolo 3

### Il Turismo Sostenibile

#### 3.1 Lo sviluppo sostenibile

Parlando del turismo sostenibile, bisogna introdurre ed affrontare quelle che sono le origini del concetto di sviluppo sostenibile; infatti se da un lato il turismo rappresenta una grande opportunità di mantenimento e di sviluppo del benessere, dall'altro può essere un'importante sfida nel campo della sostenibilità: “Si definisce sostenibile la gestione di una risorsa se, nota la sua capacità di riproduzione, non si eccede nel suo sfruttamento oltre una determinata soglia.”<sup>8</sup>

Negli anni 70' emerge la consapevolezza che le risorse naturali della Terra devono essere tutelate attraverso pianificazioni strategiche e che la natura ha un ruolo fondamentale nell'economia.

Il primo passo verso tutto ciò si tenne nel Giugno del 1972 a Stoccolma in una conferenza <sup>9</sup> che ha vide partecipare ben 113 Paesi (108 membri dell'ONU); qui è stata adottata una Dichiarazione recante 26 principi su diritti e responsabilità dell'uomo in relazione all'ambiente.

---

<sup>8</sup> Estratto da “Lo sviluppo sostenibile” di Alessandro Lanza

<sup>9</sup> Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano

La dichiarazione fu composta da due parti, ovvero il Preambolo, con 7 articoli in cui venivano elencate le idee principali su cui si doveva muovere la conferenza e la Dichiarazione vera e propria.

Alcuni dei punti fondamentali furono:

- la libertà, l'uguaglianza e il diritto ad adeguate condizioni di vita
- le risorse naturali devono essere protette, preservate, opportunamente razionalizzare per il beneficio delle generazioni future.

Nacque anche il Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite UNEP.

Un punto molto importante fu questo: "Per un'amministrazione più razionale delle risorse e per migliorare l'ambiente gli stati dovranno adottare, nel pianificare lo sviluppo, misure integrate e coordinate ad assicurare che tale sviluppo sia compatibile con la necessità di proteggere e migliorare la qualità della vita a beneficio delle popolazioni".<sup>10</sup>

Ma è il 1987 una tappa fondamentale; infatti fu l'anno del famoso testo Our Common Future, più comunemente chiamato Rapporto Brundtland, dal nome del primo ministro norvegese che presiedeva la Commissione. Si tratta del Rapporto sulla situazione mondiale dell'ambiente e dello sviluppo redatto dalla Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo, commissionata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

---

<sup>10</sup> <https://www.ecoage.it/conferenza-stoccolma-1972.htm>

Il documento ha una rilevanza fondamentale perché si ha la prima definizione di sviluppo sostenibile, che viene definito come “quella forma di sviluppo che riesce a soddisfare i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere tale possibilità per le generazioni future”<sup>11</sup>

al benessere delle persone, e quindi anche alla qualità ambientale, andando ad evidenziare un fondamentale principio etico: la responsabilità da parte delle generazioni d’oggi nei confronti delle generazioni future.

Un altro elemento rilevante per la sostenibilità è rappresentato dal Summit Mondiale di Rio de Janeiro nel 1992 (United Conference Environment and Development). Fondamentale perché recepisce le conclusioni del Rapporto Brundtland, in particolare la definitiva saldatura fra i concetti di sviluppo e di ambiente.

Nella Conferenza UNCED parteciparono 183 paesi rappresentati da oltre 10.000 delegati ufficiali, un centinaio fra capi di stato e di governo, 15.000 fra ambientalisti e rappresentanti di organizzazioni non governative, industriali, religiosi ecc..

Da questa Conferenza è stata redatta la “Dichiarazione di Rio”, la quale in ventisette punti afferma i grandi principi in materia di sostenibilità ambientale, andando a rielaborare e potenziare i risultati scaturiti dalla Conferenza di Stoccolma. Si tratta in buona sostanza di un codice di comportamento etico

---

<sup>11</sup>Gro Harlem Brundtland, 1987

ambientale per gli Stati derenti, un documento riduttivo e non vincolante, ma comunque di grande importanza.

Nel 2002, dieci anni dopo la Conferenza di Rio de Janeiro, si tenne il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, con lo scopo fondamentale di verificare lo stato di attuazione delle direttrici affrontate nelle Conferenze precedenti. Da ciò è apparso chiaro agli stati partecipanti di formalizzare un maggior impegno atto a conseguire uno sviluppo sostenibile; il documento finale da ciò scaturito prende il nome di Dichiarazione Politica sullo Sviluppo Sostenibile. A vent'anni dalla Conferenza di Rio, è stata organizzata una nuova Conferenza, denominata Rio+20, la quale si conclude con un documento intitolato "The Future We Want".

### **3.2 Il turismo sostenibile**

Gli effetti generati dalle nuove opere e dalle attività umane legate al turismo, insieme alle conseguenze del loro impatto sull'ambiente naturale, sociale ed economico, iniziano a suscitare l'interesse della società, facendo emergere un nuovo pensiero, più critico e attento alle questioni ambientali, che da molta importanza alla qualità dei luoghi turistici.

Uno degli aspetti fondamentali del Piano Strategico del Turismo (2017-2022) è rappresentato dal turismo sostenibile, definito dall'WTO ( World Tourism Organization, organizzazione intergovernativa che si occupa delle questioni e delle politiche turistiche a livello mondiale) nel 1988, come quella forma di turismo che “soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro”; va quindi a sostenere il viaggiatore ed il territorio costruendo delle opportunità per il futuro, senza distruggere o alterare le risorse naturali della Terra.

Si incomincia a parlare di turismo sostenibile quando si inizia a porre l'accento sugli impatti ambientali causati dall'attività turistica alle destinazioni; in particolare per la prima volta nel 1988 l'Organizzazione Mondiale del Turismo applica il concetto di sostenibilità al turismo. La definizione evidenzia il fatto che il turismo sostenibile non sia volto solo alla salvaguardia dell'ambiente, ma anche alla preservazione delle culture locali e della redditività economica dei territori, intesa come capacità di non consumare irreversibilmente le risorse, ma dare loro il tempo necessario a rigenerarsi naturalmente.

Grazie allo sviluppo turistico sostenibile, il turismo non terrebbe più conto soltanto della leva economica, ma insieme anche di quella socio-culturale e naturale.

Il turismo sostenibile negli anni ha fatto grandi passi avanti fino a giungere alla pubblicazione della Carta per il Turismo Sostenibile (Carta di Lanzarote, 1995)

da parte dell'Unesco. Si tratta di un ulteriore impegno a ridurre e controllare l'impatto ambientale e socio-culturale che i viaggi hanno sulle destinazioni finali.

### **3.3 La Carta di Lanzarote**

La Carta di Lanzarote è il documento finale prodotto dalla Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile nel 1995 tenutasi a Lanzarote e va a definire i principi del turismo sostenibile, sottolineando le potenzialità del fenomeno, il suo ruolo nelle economie e gli impatti sulla dimensione ambientale, economica e sociale delle popolazioni coinvolte dal movimento turistico. Nel documento si prende atto della crescente globalizzazione del fenomeno turistico e si afferma che: “le risorse sulle quali il turismo si basa sono fragili e che la domanda turistica per una migliore qualità ambientale è in crescita”.

Per la prima volta si sente la necessità di valutare gli impatti di inquinamento del turismo sull'ambiente. I risultati della conferenza vengono sintetizzati in 18 punti, i quali sanciscono la necessità di promuovere un turismo che sia occasione di sviluppo equo per le località e le popolazioni residenti, di qualità per i visitatori e di salvaguardia delle risorse culturali e naturali.

Alcuni fra i principali punti sono:

- A. rispettare gli equilibri sociali, culturali e naturali, presenti nelle località turistiche;
- B. programmare gli interventi turistici attraverso modalità che ne accentuino la condivisione e l'accettazione dei suoi effetti positivi e negativi da parte di tutti i soggetti che ne risultano direttamente ed indirettamente coinvolti;
- C. promuovere l'applicazione di metodologie, tecnologie e comportamenti organizzativi e gestionali, che privilegino il minore impatto negativo sull'ambiente e non solo il risparmio economico e di tempo;
- D. arrivare alla definizione di interventi e strategie di carattere turistico utilizzando basi di conoscenze scientifiche frutto della collaborazione e cooperazione fra tutti gli organismi titolati e qualificati ad operare a qualsiasi livello in ambito turistico ed ambientale.

In altre termini, l'impegno sottoscritto con la Carta è quello di consentire un uso spregiudicato del territorio e di tutte le risorse ambientali in esso disponibili in nome dei benefici economici acquisibili attraverso il suo sfruttamento turistico; bisogna quindi evitare, specialmente nelle aree più sottosviluppate del mondo, di stravolgere gli equilibri economici, sociali e territoriali.

## **Conclusioni**

Il turismo come risorsa importante per lo sviluppo di un'area, in particolare quando fattori ambientali, culturali e artistici offrono delle attrazioni tali da rendere i territori capaci di accogliere persone, è il tema fondamentale dell'elaborato.

Come si è potuto comprendere dall'analisi e in questo percorso di ricerca, il turismo è un settore che ha vissuto e che sta vivendo enormi cambiamenti.

Da fenomeno d'élite è diventato un fenomeno di massa a causa dell'incremento della popolazione, dell'aumento dello sviluppo industriale e del commercio, del miglioramento delle condizioni politico sociali e della modernizzazione dei mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda il nostro Paese, se negli anni settanta occupava il primo posto per movimento turistico, con il passare degli anni, ha perso posizioni a favore di nuove realtà turistiche che hanno saputo organizzarsi in modo migliore. Proprio per questo motivo sono stati realizzati dei piani, come per esempio il Piano Strategico del Turismo (2017-2022) per cercare di riportare l'Italia in una posizione di eccellenza.

In particolare il territorio rappresenta il punto di partenza, ma anche di arrivo, per le politiche di sviluppo di una destinazione e proprio per questo motivo bisogna



considerare il turista come un soggetto con un altro grado di partecipazione e coinvolgimento nel territorio e che richiede qualità elevata in termini di prodotti e servizi.

## **Bibliografia e sitografia**

Alessandro Lanza A. (1997) - Lo sviluppo sostenibile. Il Mulino, Bologna

Marco Confalonieri – Il turismo sostenibile, Torino, Giappichelli, 2008

Osvaldo Pieroni, Tullio Romita- Viaggiare, conoscere e rispettare l'ambiente,  
Rubbettino Editore

<https://www.istat.it/it/archivio/turismo>

[http://territori.formez.it/sites/all/files/linee\\_guida\\_mibact\\_v05122016.pdf](http://territori.formez.it/sites/all/files/linee_guida_mibact_v05122016.pdf)

<https://www.psicolab.net/la-motivazione-al-turismo/>

[https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/148189222363\\_4\\_PST\\_2017\\_IT.pdf](https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/148189222363_4_PST_2017_IT.pdf)

<https://marketingdelterritorio.info/index.php/it/notizie/2881-presentato-piano-strategico-turismo-2017-2022>

[https://www.aipda.it/wp-content/uploads/2018/11/Paper\\_20181101231811.pdf](https://www.aipda.it/wp-content/uploads/2018/11/Paper_20181101231811.pdf)

<http://www.fe.camcom.it/urp/convegni-ed-eventi/convegno-turismo-12-ottobre-2016/slide-guido-caselli-direttore-centro-studi-unioncamere-emilia-romagna>

<https://www.lastampa.it/viaggi/italia/2017/03/01/news/1-italia-del-turismo-sostenibile-1.34627408>

<https://www.minambiente.it/pagina/il-percorso-dello-sviluppo-sostenibile-1972>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Conferenza\\_delle\\_Nazioni\\_Unite\\_sull%27ambiente\\_umano](https://it.wikipedia.org/wiki/Conferenza_delle_Nazioni_Unite_sull%27ambiente_umano)

[http://turismoepsicologia.padovauniversitypress.it/system/files/papers/2018\\_2\\_04.pdf](http://turismoepsicologia.padovauniversitypress.it/system/files/papers/2018_2_04.pdf)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Summit\\_della\\_Terra](https://it.wikipedia.org/wiki/Summit_della_Terra)

[http://focus.formez.it/sites/all/files/05\\_Turismo\\_sostenibile.pdf](http://focus.formez.it/sites/all/files/05_Turismo_sostenibile.pdf)

<https://www.corriere.it/speciali/nevesostenibile/popcarta.shtml>

## **Ringraziamenti**

A conclusione di questo elaborato, desidero menzionare tutte le persone che mi sono state di aiuto e di supporto in questo percorso di studi.

Ringrazio innanzitutto la relatrice di questa tesi, la professoressa Laura Trucchia per la disponibilità e l'attenzione dimostrate durante la stesura del lavoro, oltre che per il piacere e coinvolgimento provati durante ogni sua lezione.

Ringrazio poi tutta la mia famiglia, che mi ha sostenuto economicamente nel corso di questi anni e che mi ha spronato in modo costante ed affettuoso nei momenti di difficoltà che sono sorti in questo periodo.

A Sara, Erica e Sara, le amiche di sempre, con cui ho condiviso attimi di gioia e di tristezza, ma che nonostante tutto mi sono rimaste sempre accanto, in particolar modo nei momenti più importanti della mia vita.

Un grazie sincero a tutte le mie compagne di corso, in modo speciale a Camilla e Benedetta, con le quali ho trascorso attimi indimenticabili, istaurando una sincera amicizia.

Ringrazio infine i miei parenti e tutti i miei amici, in particolar modo mia cugina Silvia, che è per me come una sorella e che mi è stata sempre vicina.